

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

Pagina a cura
di **Sonia Ciccolella**
e **Mattia Suardi***

Consob, novità per i cf

L'associazione ha partecipato alla consultazione per le modifiche del Regolamento Intermediari dedicate all'Albo dei consulenti finanziari

Anasf ha partecipato alla recente consultazione Consob per modificare il Regolamento Intermediari al fine di dare attuazione, a livello di regolazione secondaria, alla riforma dell'Albo unico dei consulenti finanziari sancita dalla Legge di stabilità 2016. La nuova disciplina si compone di un nucleo di norme comune alle tre nuove sezioni che formeranno l'Albo (consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, consulenti finanziari autonomi e società di consulenza) e di altre disposizioni dedicate alle singole figure professionali.

Nel proprio parere Anasf si è pronunciata, anzitutto, sui requisiti di rappresentatività delle associazioni di categoria all'interno di Ocf (l'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari). La Consob ha infatti proposto di modificare il criterio dello scopo associativo stabilendo che per le associazioni di consulenti finanziari persone fisiche (ma lo stesso non varrebbe per le associazioni di intermediari e di società di consulenza) l'obiettivo della «tutela degli interessi professionali degli associati» debba essere «esclusivo» e non più «prevalente». Anasf si è opposta a questa modifica e ha quindi sostenuto il mantenimento della soluzione attuale (scopo «prevalente») ritenendo che, altrimenti, si creerebbe una discriminazione ingiustificata o, comunque, un singolare disallineamento, fra i diversi tipi di associazioni.

L'Associazione ha altresì manifestato la propria contrarietà alla proposta dell'Autorità che obbligherebbe le associazioni a ottenere dai propri iscritti una delega esclusiva a rappresentarli in ambito Ocf, valida fino a revoca. Oltre a evidenziare le difficoltà di carattere organizzativo legate alle attività di raccolta e verifica delle deleghe da parte dell'Organismo, Anasf ha sottolineato che la funzione di rappresentanza degli iscritti è implicita di per sé nel fatto stesso di appartenere a un'associazione. Anasf ha proposto un'alternativa, al tempo stesso più semplice e più efficiente, basata su una certificazione della consistenza numerica degli iscritti avente, ad esempio, natura contabile.

Sempre in tema di rappresentatività, l'Associazione ha sostenuto la necessità di

assicurare la stabilità e la continuità nella governance di Ocf, soprattutto nella delicata fase di acquisizione delle nuove funzioni di vigilanza sugli iscritti, confermando il ruolo delle realtà associative che hanno contribuito alla creazione dell'Organismo.

Passando alla formazione e all'aggiornamento professionale dei consulenti finanziari, Anasf ha ribadito quanto da tempo rappresentato alla Commissione, da ultimo in occasione delle precedenti consultazioni per il recepimento delle nuove Linee guida europee sulla valutazione delle conoscenze e delle competenze del personale. L'Associazione ha ripreso la propria proposta di integrare l'elenco delle informazioni pubblicate sull'Albo per ciascun iscritto con l'indicazione dell'eventuale qualità di supervisore o di supervisionato assunta dal singolo consulente finan-

ziario. Le Linee guida europee prevedono infatti che, a partire dall'entrata in vigore della Mifid II, il personale degli intermediari privo delle qualifiche e delle esperienze richieste debba operare sotto la supervisione di una figura «senior»: una novità che, dal punto di vista di Anasf, può altresì contribuire all'obiettivo di favorire l'inserimento dei giovani, per rispondere alle esigenze di ricambio generazionale del settore.

Sempre in tema di aggiornamento professionale l'Associazione ha sostenuto il riconoscimento della libertà del consulente finanziario di scegliere tra le diverse iniziative di formazione continua predisposte, oltre che dal proprio intermediario, anche da altri soggetti, tra cui le associazioni di categoria. In particolare, Anasf ha proposto un percorso di aggiornamento professionale

per moduli certificati, con un sistema di verifica basato su crediti formativi professionali, analogamente a quanto accade per gli ordinamenti professionali.

L'Associazione ha inoltre accolto con favore la semplificazione degli obblighi di conservazione della documentazione previsti per i consulenti finanziari, beneficiando così delle possibilità offerte dalle nuove tecnologie. La Consob riconosce infatti, quale alternativa al cartaceo, l'utilizzo di supporti informatici per assolvere all'obbligo di conservazione dei documenti riguardanti la clientela. È inoltre previsto che i documenti in formato digitale possano essere conservati direttamente dall'intermediario per conto del quale il consulente finanziario abilitato opera. Rispetto a quest'ultimo caso, Anasf ha sottolineato che al consulente finanziario dovrà essere sem-

pre consentito l'accesso alla documentazione conservata presso l'intermediario, anche nell'ipotesi di interruzione del rapporto con il soggetto preponente.

Le nuove disposizioni del Regolamento Intermediari arricchiscono le informazioni pubblicate sull'Albo, per ogni iscritto, con l'indicazione del domicilio, della Pec e dello «storico» degli intermediari con cui si è operato. In particolare, la Consob individua la pec quale strumento che «necessariamente» dovrà essere utilizzato dagli iscritti all'Albo per le comunicazioni con l'Ocf. Al riguardo, Anasf ha proposto di poter utilizzare anche altri strumenti a fianco della Pec (ad esempio, la raccomandata A/R) per consentire agli iscritti di disporre sempre di mezzi per comunicare efficacemente con l'Organismo.

Nelle proprie osservazioni l'Associazione ha anche svolto alcune considerazioni sulla nuova disciplina dei consulenti finanziari autonomi e delle società di consulenza finanziaria. Alla luce degli obiettivi generali della tutela dei risparmiatori e della certezza delle regole, Anasf ha segnalato la necessità di chiarire che l'ambito di attività di queste categorie professionali attiene al solo servizio di consulenza in materia di investimenti e non anche al collocamento e ai servizi esecutivi. In particolare, si è evidenziato che il perimetro dell'attività consulenziale del consulente autonomo, definito dal Testo Unico della Finanza, è limitato ai valori mobiliari e alle quote di organismi di investimento collettivo e non anche ad altri servizi di investimento o a prodotti finanziari diversi dagli strumenti finanziari, come invece riportato in più parti del nuovo Regolamento.

La versione definitiva delle nuove regole Consob dovrà essere pronta per il 3 gennaio 2018, in coincidenza con l'entrata in vigore della Mifid II. Da quel momento decorreranno poi i sei mesi, previsti dalla Legge di stabilità, entro i quali la Consob e l'Ocf dovranno siglare il protocollo di intesa per definire le modalità e i tempi per trasferimento delle funzioni di vigilanza sugli iscritti all'Albo. (riproduzione riservata)

*Ufficio Studi Anasf

Il dialogo con l'Europa continua

Anasf ha proseguito la propria attività di collaborazione con Fecif (la Federazione Europea dei Consulenti e Intermediari Finanziari) nel corso dell'ultimo mese.

L'Associazione ha fatto da capofila nella consultazione tenuta da Esma, l'Autorità europea di settore, per la revisione, alla luce della Mifid II, delle Linee Guida sulla valutazione di adeguatezza che forniscono indicazioni agli intermediari e ai consulenti finanziari per la profilatura degli investitori quando si prestano i servizi di consulenza in materia di investimenti e di gestione di portafogli. Anasf e Fecif hanno condiviso una delle novità più significative rispetto alla Mifid I, rappresentata dall'attenzione mostrata da Esma al robo-advice e alla conseguente necessità di stabilire delle regole dedicate a questo fenomeno. In particolare, l'Associazione ha sottolineato la necessità di prestare una particolare attenzione alla robo-advisory tout court, ossia al caso in cui la clientela non ha alcuna possibilità di interagire con un consulente umano. In questa ipotesi sono pertanto richieste forme di tutela rafforzata per quanto riguarda sia le attività di supervisione da parte delle autorità pubbliche, sia i controlli interni predisposti dagli operatori.

Positiva appare invece la previsione dell'Autorità europea volta a richiedere agli intermediari di testare e monitorare regolarmente gli algoritmi alla base del robo-advice, nonché di dotarsi di dispositivi di sicurezza per prevenire e rilevare eventuali accessi non autorizzati e salvaguardare i profili degli utenti. L'entrata in vigore delle Linee guida europee è prevista per il 3 gennaio 2018, insieme a tutta la disciplina Mifid II.

Anasf, assieme a Fecif, ha inoltre inviato a Eiopa, l'Autorità europea di vigilanza del-

le assicurazioni e delle pensioni aziendali o professionali, un sintetico set di domande per sottoporre alcuni quesiti relativi all'applicazione della direttiva IDD sulla distribuzione assicurativa, che entrerà in vigore il 23 febbraio 2018. L'Associazione è intervenuta sui temi della governance del prodotto, delle valutazioni di adeguatezza e di appropriatezza e dell'ammissibilità degli inducement. Con riferimento a quest'ultimo elemento, uno degli aspetti cruciali riguarda la parità di regole tra Mifid II e IDD: per Anasf è infatti importante che vi sia la massima armonizzazione delle condizioni per la ricevibilità degli incentivi per garantire il medesimo livello di tutela degli investitori e il level playing field tra operatori. Un altro tema affrontato da Fecif è il fenomeno FinTech, ossia l'uso della tecnologia per la prestazione dei servizi bancari e finanziari. La Federazione ha presentato un parere di commento al Discussion Paper di Eba (European Banking Authority) nel quale sono stati evidenziati rischi e benefici per i cittadini derivanti dallo sviluppo della FinTech. In particolare rispetto ai rischi, la Federazione ha posto l'accento sulle necessità di garantire la sicurezza del trattamento dei dati e di salvaguardare il ruolo del consulente «umano».

Il 27 ottobre Vania Franceschelli ha partecipato per Anasf alla riunione del Board di Fecif che si è tenuta ad Anversa in Belgio. Nel corso della riunione si è trattato, in particolare, delle attività svolte durante l'anno dalla Federazione per rappresentare i consulenti finanziari in ambito europeo, dei lavori di ricerca in corso (ad esempio, il Libro bianco con i dati sul mercato dei servizi finanziari nei vari Stati europei) e del coinvolgimento di nuovi membri per accrescere la rappresentatività di Fecif in Europa. (riproduzione riservata)